



GLI SPIRITI DELL'ISOLA

un film di Martin McDonagh
con Colin Farrell, Brendan Gleeson, Kerry Condon, Barry Keoghan, Pat Shortt
sceneggiatura: Kazuo Ishiro; fotografia: Ben Davis; montaggio: Mikkel E.G. Nielsen; musiche: Carter Burwell; produzione: Searchlight Pictures; distribuzione: Walt Disney
Irlanda, Regno Unito, Stati Uniti, 2023 - 114 minuti



2023, Golden Globes: Miglior Commedia o film musicale, Attore e Sceneggiatura; 2022, Venezia 79: Miglior Sceneggiatura, Coppa Volpi a Colin Farrell

Il regista di Tre Manifesti a Ebbing, Missouri riunisce Colin Farrell e Brendan Gleeson, protagonisti del suo film d'esordio In Bruges, per raccontare la storia di un'isola suggestionata dalle leggende e la fine di un'amicizia come metafora della divisione fratricida che segna l'Irlanda dagli anni della Guerra Civile. Un film divertente, triste, cupo e pieno di umanità. Protagonisti gli amici di una vita Pádraic e Colm in un momento di stallo del loro rapporto. Quando Colm mette inaspettatamente fine alla loro amicizia Pádraic, scioccato da questa decisione, non si rassegna e tenta di ricucire il rapporto. I ripetuti sforzi di Pádraic non fanno altro che rafforzare la determinazione dell'ex amico e quando Colm lancia un ultimatum disperato, gli eventi precipitano rapidamente con conseguenze scioccanti.

«Quando scrivo una sceneggiatura tutto si limita al personaggio, al dialogo e alle situazioni. In quella fase le immagini non vengono considerate, quindi il processo legato allo storyboard rappresenta uno stadio importante della narrazione. Mi sono rifatto al lavoro di John Ford e Sergio Leone riprendendo le inquadrature attraverso le porte e le finestre nel lavoro del primo e quelle dal basso del secondo. L'ambientazione sto-

rica de Gli Spiriti dell'Isola, 1923, si prestava all'idea di un western, due pistoleri quasi solitari che litigano e iniziano una rissa nel saloon locale. Lo trovo un film davvero bello con interpretazioni strepitose. Divertente...ma triste. Non si fanno più film tristi, nessuno ci prova.» (Martin McDonagh)

«A volte sembra quasi strano ridere durante i film di Martin McDonagh. Sono esilaranti, infinitamente citazionistici e allo stesso tempo molto, molto tristi. È difficile dire come tutto questo si unisca, ma è così. È quasi come se, dopo aver capito che il mondo è destinato a fallire e che ogni speranza è svanita, ci si mettesse a sedere e si sorrisesse. (...) La voce di McDonagh, così come il suo umorismo, è così unica (...), nelle mani di un'altra persona, questa sarebbe potuta finire come una storiella carina, ma McDonagh riesce sempre ad aggiungere debolezza umana, crudeltà. (...) C'è qualcosa di profondamente personale in alcuni dei temi trattati, sulla crudeltà del tempo che passa e sull'eredità che si vuole lasciare (...). Cosa è più prezioso nella vita: l'arte, il lavoro o forse solo l'essere gentili? Vale la pena sacrificare tutto nella speranza di essere ricordati secoli dopo? Queste grandi domande sono gestite con cura e con un linguaggio deliziosamente scurrile da due attori che sembrano godersi ogni secondo dei tragici incontri dei loro personaggi, si divertono con i dialoghi e lasciano che tutto scorra. È un'accoppiata bellissima, anche se uno dei due non fa altro che cercare di fuggire, arrivando però solo a portare il suo calice di birra fuori. Di recente qualcuno mi ha detto che la fine di un'amicizia fa più male della fine di un amore. D'altra parte, probabilmente sono la stessa cosa. E questo film è una storia d'amore.» (Marta Balaga, Cineuropa.org)

«Il film è una tragicommedia, disperata e ispirata, metafora della divisione fratricida che segna l'Irlanda dagli anni della guerra civile. (...) il regista britannico scrive una parabola sul dialogo tra sordi nella quale commedia e tragedia si rincorrono e sovrappongono, in un microcosmo che è specchio ed effetto della storia d'Irlanda. Colin Farrell e Brendan Gleeson sono gli strepitosi protagonisti di questa riflessione sui compromessi dell'amicizia e le diaboliche tentazioni dell'individualismo, annegata nello humour e investita di fascino e di libertà dall'ambientazione e dalla scelta dell'epoca. Una barca a vela di legno, che i venti del talento e gli spiriti dell'ispirazione fanno volare veloce e leggera dentro la tempesta.» (Marianna Capi, mymovies.it)

«Una commedia nero pece sull'orgoglio (e l'amore) ferito. Ma anche una metafora della nostra incapacità di vivere in pace. Animata dalla vera specialità di McDonagh: dialoghi lievi ma densi, sferzanti, esplosivi. (...) un film che procede di sorpresa in sorpresa muovendosi tra pochi ambienti, un pugno di personaggi suggestivi e le tipiche figure di un posto simile (...). Tutti capaci di "suonare" una musica familiare e insieme nuova, dai toni via via più allarmanti. Con qualche nota brusca in più rispetto a "Tra Manifesti a Ebbing, Missouri" ma la stessa capacità di tuffarci dentro l'onda lenta del male che si propaga. (...) Senza perdere lo humour tipico di questo autore che qui gioca a carte scoperte, spingendo verso la parabola il suo gusto per i microcosmi mèta-storici. Trainato da questi due amici-nemici costruiti per incarnare esigenze opposte e complementari. Che qui sono l'isolamento e la semplicità, la ricerca interiore e la vita quotidiana, l'ambizione personale e la semplice bontà. Ma potrebbero anche essere differenze sociali, etniche o religiose. (Fabio Ferzetti, l'espresso.it)



Comune di Rho

barz and hippo.com
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/CincittàRho
www.comune.rho.mi.it